



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Toscana

FONDAZIONE  
CNA OPERA

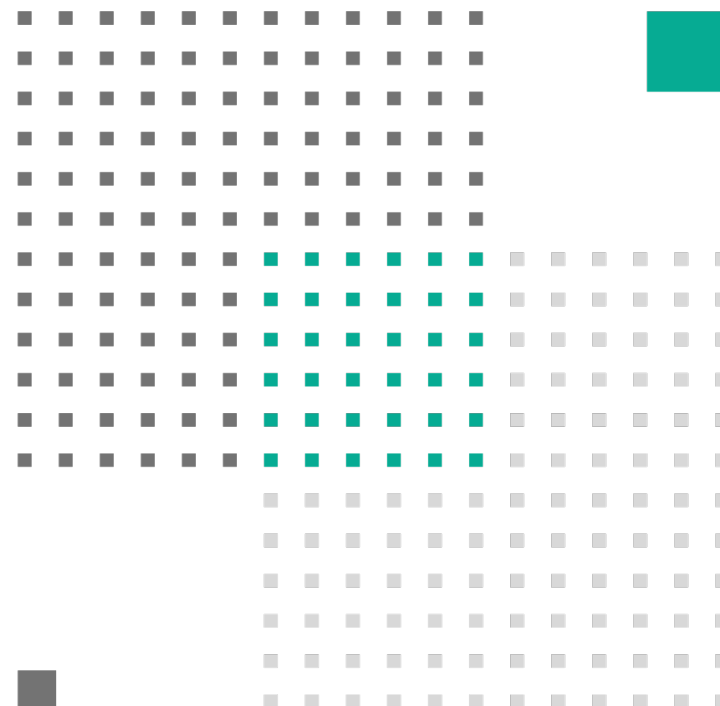
# Indagine Falegnameria

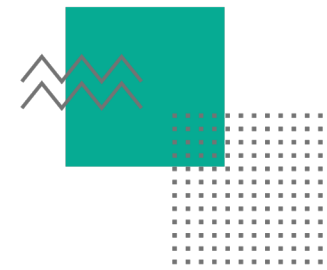
Focus sul comparto legno e serramenti

**Trezerodue Srl**

Via Scipione Ammirato, 100

50136 Firenze





# Il settore della falegnameria

Il settore della falegnameria in Italia conta 47.517 imprese alla data del 30 settembre 2023 (dati Open Data Explorer, Camera di Commercio delle Marche, 2023). Circa il 60% di queste appartiene alla filiera delle lavorazioni del legno, identificabili con il Codice ATECO 16. L'altra filiera di riferimento, che conta circa 20.000 imprese, è rappresentata dal legno-mobili ed è classificata dal Codice ATECO 31. In Toscana, nonostante la prevalenza del comparto legno, il rapporto tra le due filiere risulta più equilibrato rispetto allo scenario nazionale.

L'importanza del carattere artigiano all'interno del settore è testimoniata dal peso delle imprese artigiane sul totale. Sia a livello nazionale, che a livello regionale, più di 7 imprese su 10 all'interno del settore sono a carattere artigiano.

Il dato più evidente è quello legato alla contrazione del numero di imprese. Tra il 2015 e il 2023 si sono perse più di 10.000 imprese in Italia e quasi 1.000 in Toscana. Negli ultimi 8 anni, in Toscana, le imprese artigiane di falegnameria si sono ridotte di circa il 20%, contro una contrazione del 16% a livello nazionale.

	IMPRESE ATTIVE					
	Toscana			Italia		
Anno	2023	2019	2015	2023	2019	2015
ATECO 16*	2.011	2.257	2.554	28.051	31.247	35.578
ATECO 31*	1.876	2.019	2.241	19.466	20.959	22.748
<b>Totale</b>	<b>3.887</b>	<b>4.276</b>	<b>4.795</b>	<b>47.517</b>	<b>52.206</b>	<b>58.326</b>

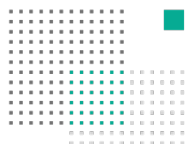
Fig.1 – Imprese attive falegnameria al 30/09/2023 (Camera di Commercio delle Marche, 2023)

	IMPRESE ARTIGIANE ATTIVE					
	Toscana			Italia		
Anno	2023	2019	2015	2023	2019	2015
ATECO 16*	1.624	1.838	2.126	21.949	24.853	29.022
ATECO 31*	1.269	1.332	1.489	14.843	13.492	14.843
<b>Totale</b>	<b>2.893</b>	<b>3.170</b>	<b>3.615</b>	<b>36.792</b>	<b>38.345</b>	<b>43.865</b>

Fig.2 – Imprese artigiane attive falegnameria al 30/09/2023 (Camera di Commercio delle Marche, 2023)

\* ATECO 16: Lavorazioni del legno, carpenteria e falegnameria per l'edilizia, infissi e serramenti, pannelli e pavimenti di legno, imballaggi in legno, altre lavorazioni.

\* ATECO 31: Fabbricazione di mobili (mobili per ufficio, cucina, arredo domestico, poltrone e divani, prodotti vari).



Toscana





# L'indagine

## Obiettivi dello studio

L'obiettivo generale che è stato perseguito attraverso la conduzione di questa indagine è rappresentato dalla volontà di aggiornare il quadro conoscitivo del settore e di analizzare lo stato di salute della filiera legno-mobili durante un periodo storico denso di shock e cambiamenti, al fine di sviluppare una visione che guardi al rilancio a lungo termine di un settore. In aggiunta a quanto sopra, il presente studio ha anche svolto un confronto con l'indagine condotta nel 2018\*, così da poter valutare eventuali cambiamenti all'interno settore negli ultimi 5 anni.

## Metodologia

L'indagine è stata condotta nel corso del 2023 ed ha coinvolto 144 imprese toscane della filiera legno-mobili. Le aziende coinvolte hanno compilato un questionario online, costruito da Trezerodue e CNA Toscana e somministrato dai funzionari CNA nei mesi di settembre e ottobre 2023. I risultati dell'indagine sono stati poi analizzati dal team di Trezerodue e riportati nel presente report.

Il questionario, sviluppato e somministrato tramite Google Moduli, contava 39 domande (sia aperte che a scelta multipla), suddivise nelle seguenti categorie: *Anagrafica, Dimensione aziendale, Struttura aziendale, Produzione e commercializzazione, Dinamica aziendale Problemi, strategie e aspettative, Investimenti e Supporto CNA.*

\* L'indagine è stata condotta dalla società Local Global e si è svolta nel 2018.



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Toscana



FONDAZIONE  
CNA OPERA

## Forma giuridica

Le imprese attive nel settore della falegnameria si caratterizzano per essere costituite principalmente sotto forma di impresa individuale o società di persone. Quest'ultima fattispecie, rappresentata in larga parte SNC e SAS, copre il 38% del comparto. Un'impresa su quattro, invece, è costituita sotto forma di società di capitali. Questa tipologia è interamente rappresentata da società a responsabilità limitata.

Confrontando i risultati dell'indagine svolta nel 2018 con i risultati del presente studio, si può notare come la quota di imprese individuali risulti pressochè immutata. Si evidenzia, invece, come sia notevolmente aumentato il peso delle società di capitali, passando dal 18% del 2018 al 25% del 2023 (+39%). L'incremento di questa fattispecie è dovuto principalmente a una contrazione nella quota di società di persone (-14%).

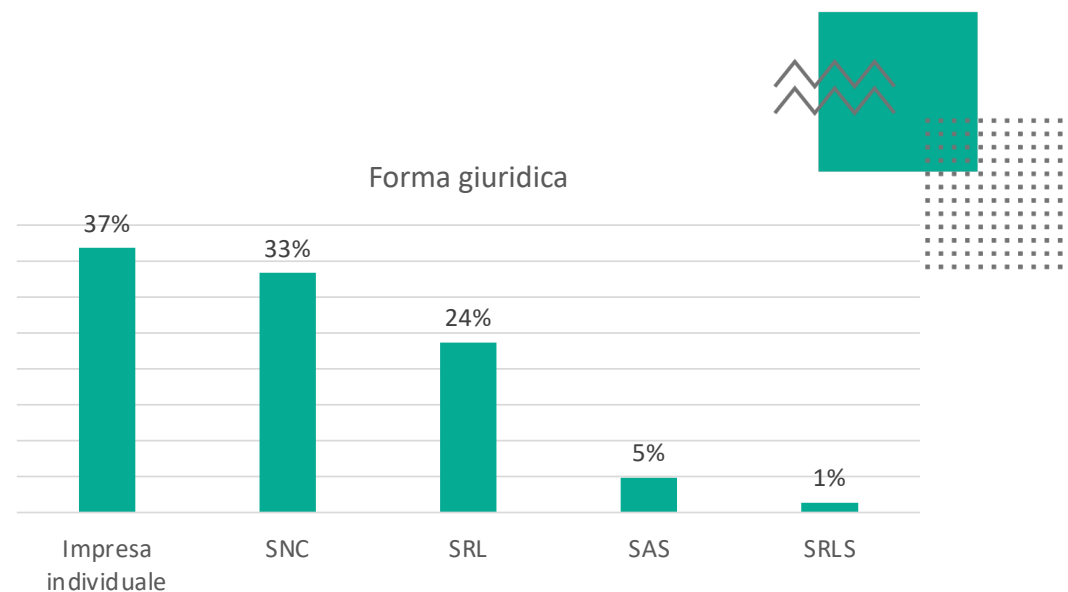
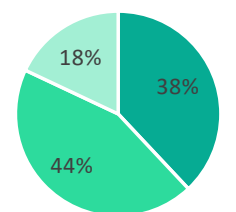


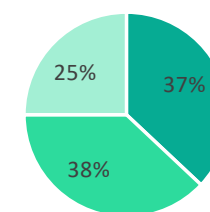
Fig.6 – Forma giuridica imprese del campione

Forma Giuridica Indagine 2018



- Ditta individuale
- Società di persone
- Società di capitali

Forma Giuridica Indagine 2023



- Ditta individuale
- Società di persone
- Società di capitali

Fig.7 – Confronto indagini forma giuridica imprese del campione



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Toscana



FONDAZIONE  
CNA OPERA



## Imprese artigiane e anni di attività

Guardando al carattere artigiano delle imprese coinvolte nell'indagine, si può notare come la quasi totalità di esse siano iscritte all'albo delle imprese artigiane. Infatti, il 94% delle attività che hanno partecipato allo studio affermano di essere iscritte all'albo delle imprese artigiane.

Volgendo lo sguardo all'anzianità aziendale, si evidenzia come più dell'80% delle imprese coinvolte nell'indagine siano attive da più di dieci anni. La storicità delle aziende di questo comparto viene ulteriormente rafforzata dal fatto che le imprese con più di 20 anni di attività rappresentano il 72% del campione. Nonostante si tratti di un settore ampiamente composto da aziende attive da tempo, si evidenzia anche una quota importante di imprese di recente costituzione, con massimo 5 anni di attività.

Imprese iscritte all'albo delle imprese artigiane

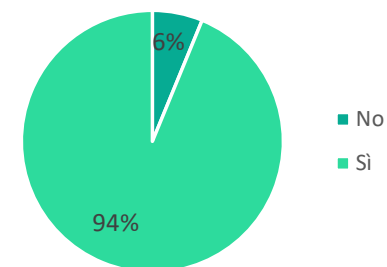


Fig.8 – Imprese iscritte all'albo delle imprese artigiane

Anni di esercizio dell'attività

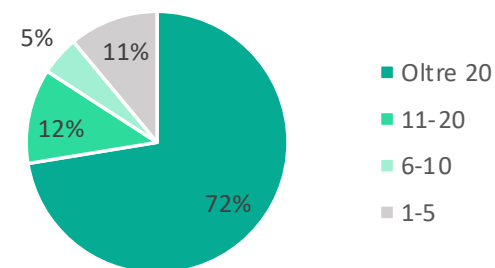


Fig.9 – Anni di esercizio dell'attività aziendale



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Toscana

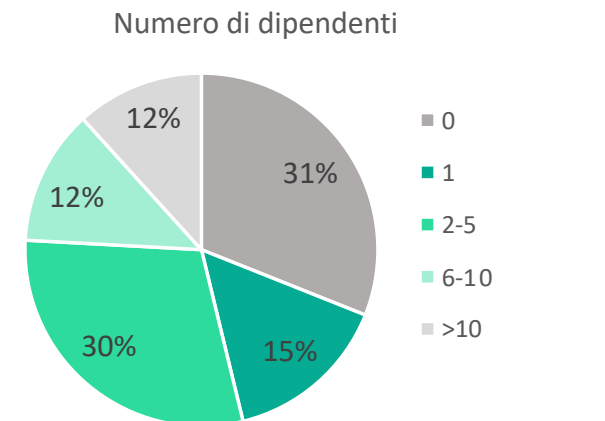
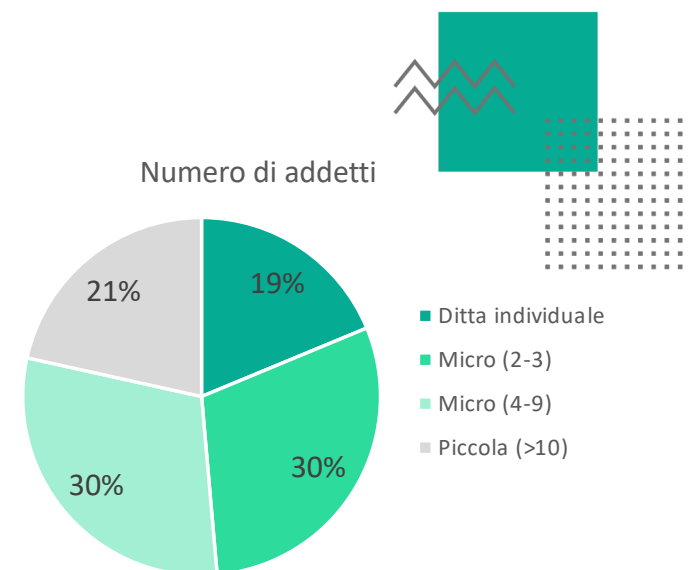


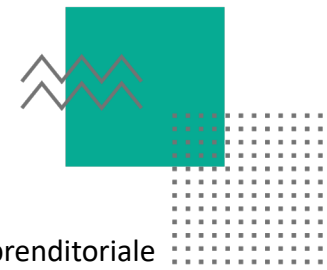
FONDAZIONE  
CNA OPERA

## Organico aziendale

Il primo dato da evidenziare riguardo la struttura aziendale risulta essere una dimensione ridotta, composta da un numero limitato di addetti. Infatti, circa il 70% delle imprese del campione conta meno di 5 addetti. In aggiunta a questo fenomeno, però, si evidenzia comunque un'importante quota di imprese con più di 10 addetti.

I dati sopra riportati, se analizzati congiuntamente a quanto riportato nella Figura 7, permettono di delineare ancora meglio la composizione dell'organico aziendale. Infatti, la presenza di un'importante quota di imprese senza alcun dipendente testimonia come nei casi di attività con più addetti, questi siano, nella maggior parte dei casi, soci/imprenditori. Appare quindi ampiamente diffusa una struttura aziendale composta da più soci, senza alcun dipendente. Oltre a ciò, si sottolinea comunque come un'importante quota di imprese più strutturate, nelle quali la figura dei dipendenti assume maggiore importanza. Infatti, circa un'impresa su tre conta tra 2 e 5 dipendenti, mentre un'impresa su quattro conta più di 6 dipendenti.





## Età degli imprenditori

Oltre all'anzianità aziendale, in ottica di continuità d'impresa, risulta importante indagare anche l'età della compagine imprenditoriale all'interno del comparto. Guardando al grafico riportato in Figura 9, si può notare come circa il 75% delle imprese analizzate possa contare su almeno un socio con meno di 55 anni.

Da un punto di vista di attività, non si notano differenze particolarmente significative in base al codice ATECO di riferimento.

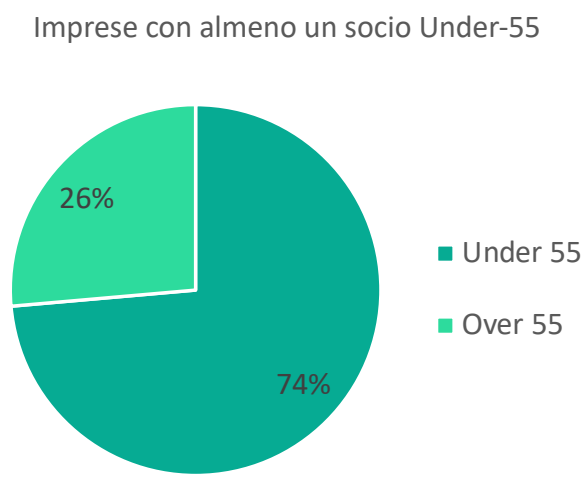


Fig.14 – Percentuale di imprese con almeno un socio Under-55

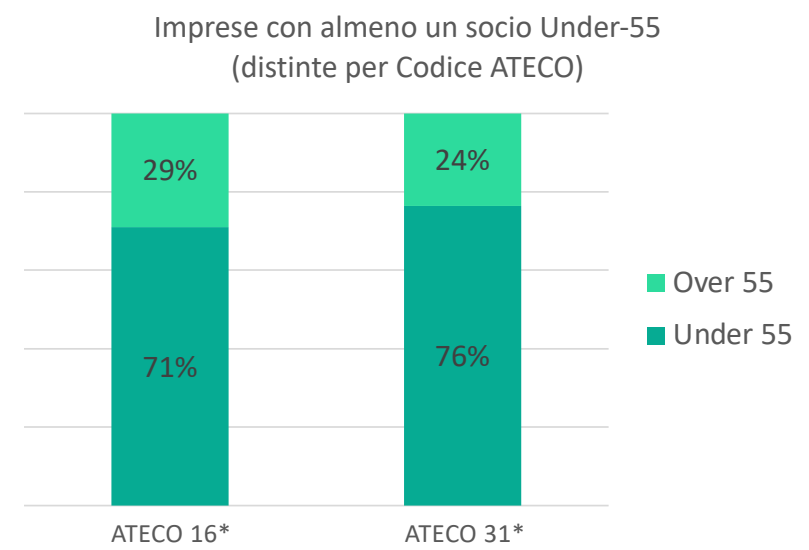
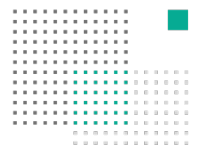


Fig.15 – Imprese con almeno un socio Under-55 distinte per codice ATECO

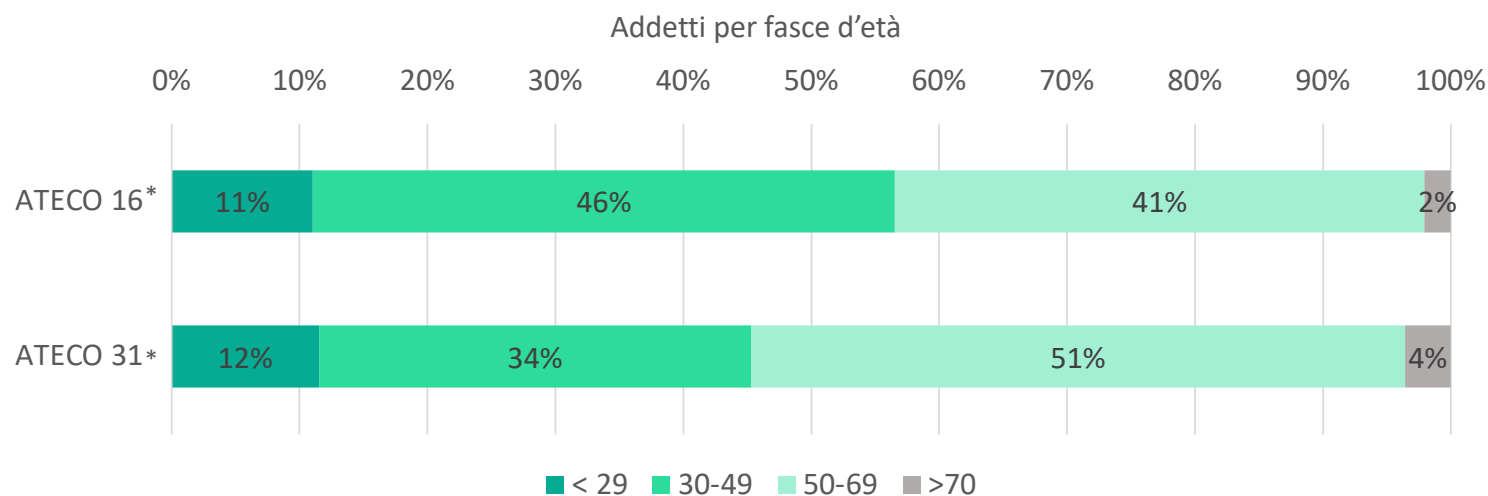
\* ATECO 16: Lavorazioni del legno, carpenteria e falegnameria per l'edilizia, infissi e serramenti, pannelli e pavimenti di legno, imballaggi in legno, altre lavorazioni.  
\* ATECO 31: Fabbricazione di mobili (mobili per ufficio, cucina, arredo domestico, poltrone e divani, prodotti vari).





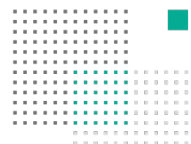
## Età degli addetti

Il presente studio ha coinvolto più di 900 addetti. Di questi, 400 appartenenti alla filiera del legno e circa 500 al comparto mobili. Guardando all'età degli addetti del settore, si può notare come, indipendentemente dall'attività svolta dalle imprese, il cluster degli under 30 rappresenta una piccola quota, di poco superiore al 10%. In entrambi i comparti, la macro-fascia 30-69 rappresenta il cuore del settore. Occorre però evidenziare come, nel caso del raggruppamento delle lavorazioni del legno, la maggior parte degli addetti ha meno di 50 anni. Invece, all'interno del comparto mobili, gli over 50 rappresentano il 55% degli addetti.



\* ATECO 16: Lavorazioni del legno, carpenteria e falegnameria per l'edilizia, infissi e serramenti, pannelli e pavimenti di legno, imballaggi in legno, altre lavorazioni.  
\* ATECO 31: Fabbricazione di mobili (mobili per ufficio, cucina, arredo domestico, poltrone e divani, prodotti vari).

Fig.17 –Addetti per fasce d'età, distinti per codice ATECO principale



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Toscana



FONDAZIONE  
CNA OPERA



## Nuove assunzioni – Under 29

Con riferimento alle nuove assunzioni, emerge un dato di notevole importanza per quanto riguarda l'ingresso in azienda di addetti under-29. Infatti, il 70% delle aziende coinvolte nell'indagine afferma di aver assunto almeno un giovane under-29 nel periodo tra il 2018 e il 2023. Se per i due comparti principali non esistono particolari differenze, si può notare come a livello provinciale, i dati di Grosseto, Livorno, Massa-Carrara, Pistoia e Siena sono i migliori, con tassi di assunzione di Under 29 superiori al 60%.

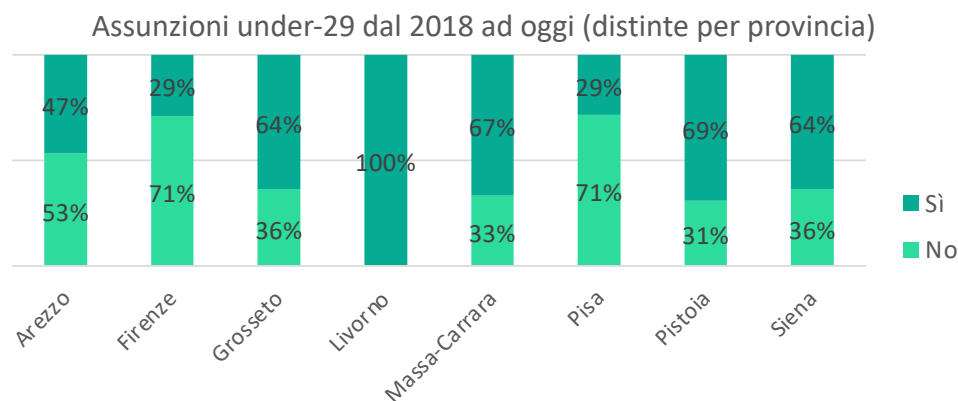


Fig.23 –Nuove assunzioni under-29 nel periodo 2018-2023, distinte per provincia

Tra le varie assunzioni dal 2018 ad oggi, hai selezionato almeno un under-29?

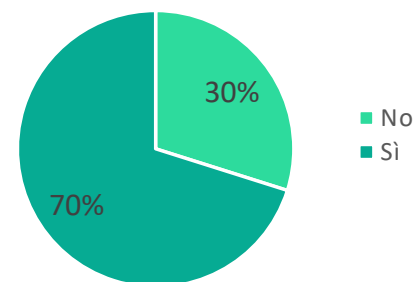


Fig.21 –Nuove assunzioni under-29 nel periodo 2018-2023

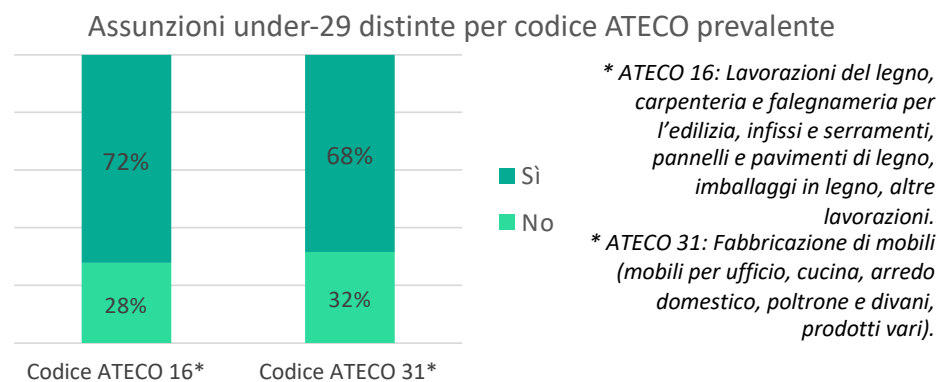


Fig.22 –Nuove assunzioni under-29 nel periodo 2018-2023, distinte per codice ATECO



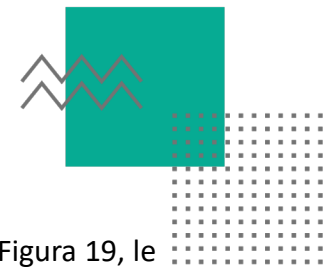
## Passaggio generazionale/1

Sempre in ottica di continuità aziendale, nel corso dell'indagine è stata sottoposta alle imprese coinvolte una domanda esplicita circa la possibilità che l'azienda si troverà a dover gestire un passaggio generazionale nei prossimi anni. Per le imprese che hanno almeno un socio under-55, la risposta che registra il maggior numero di preferenze è quella per cui il passaggio generazionale viene escluso dal momento che i soci lavoreranno ancora per diversi anni. Sorprende il fatto che tale opzione sia la preferita anche per quelle imprese che non hanno imprenditori under-55. Tra queste ultime, inoltre, una su quattro afferma che il passaggio generazionale può effettivamente avvenire, anche se non è stata presa una decisione precisa a riguardo. Un'impresa su cinque, invece, tra quelle senza soci under 55, chiuderà con il pensionamento dei titolari.

Ritiene che nei prossimi anni l'azienda si troverà a dover gestire un passaggio generazionale?	Imp. Under 55	Imp. Over 55
No, perché il titolare e/o i soci lavoreranno ancora per diversi anni	48%	26%
Sì, sicuramente	18%	13%
Forse, ma ancora non ho/non abbiamo deciso	10%	24%
No, perché l'azienda non ha molto futuro e chiuderà con il ritiro dal lavoro del titolare e/o dei soci	7%	21%
No, perché la successione è già avvenuta	11%	3%
Non saprei	6%	13%

Fig.24 – Opinione su esigenza di gestire un passaggio generazionale ed età degli imprenditori





## Fatturato

L'ultimo indicatore utilizzato per analizzare la struttura aziendale è il fatturato medio degli ultimi 3 anni. Come si può vedere dalla Figura 19, le imprese del settore falegnameria possono essere ricondotte a tre classi di fatturato principali, sostanzialmente equidistribuite. Infatti, si può notare come il 37% delle aziende rientra nel cluster con fatturato inferiore ai 150.000€, il 33% è racchiuso tra 150.000€ e 500.000€, mentre il raggruppamento di imprese con fatturato superiore al mezzo milione rappresenta il 31% del settore.

Dal punto di vista del comparto di riferimento non si notano particolari differenze, se non per una maggior importanza rivestita dalla classe di fatturato superiore ai 500.000€ nel caso del comparto mobili.

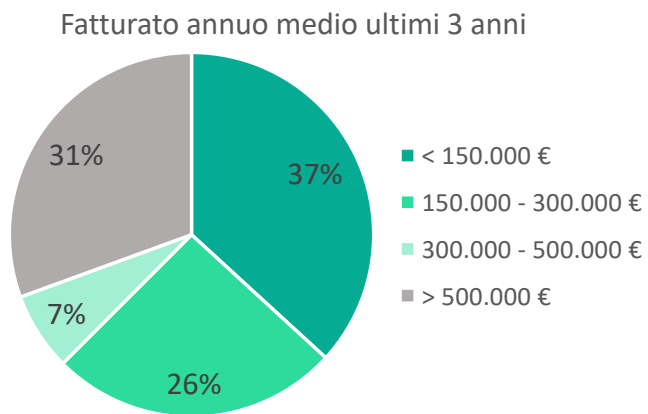


Fig.26 – Fatturato annuo medio ultimi 3 anni

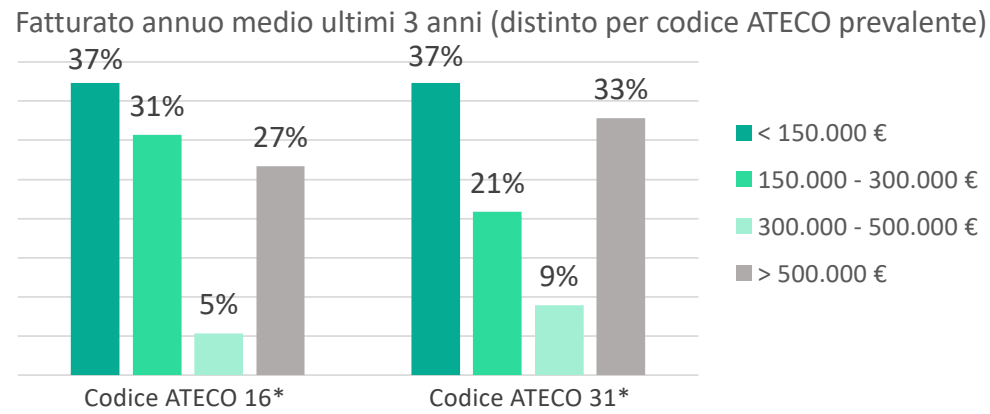


Fig.27 – Fatturato annuo medio ultimi 3 anni, distinto per codice ATECO

\* ATECO 16: Lavorazioni del legno, carpenteria e falegnameria per l'edilizia, infissi e serramenti, pannelli e pavimenti di legno, imballaggi in legno, altre lavorazioni.

\* ATECO 31: Fabbricazione di mobili (mobili per ufficio, cucina, arredo domestico, poltrone e divani, prodotti vari).





## Attività produttiva

Per comprendere la natura dell'attività produttiva, è stato chiesto alle imprese che tipo di prodotto/lavorazione realizzassero. Più della metà delle imprese coinvolte nello studio realizzano prevalentemente prodotti finiti su misura. Rivestono comunque una quota importante (17%) quelle imprese che non sono connotate da un'attività produttiva specifica, ma svolgono varie attività. Queste ultime rivestono particolare importanza tra le imprese del codice ATECO 16, mentre all'interno del raggruppamento 31 si può trovare una maggiore specializzazione in semilavorati e attività di riparazione e restauro.

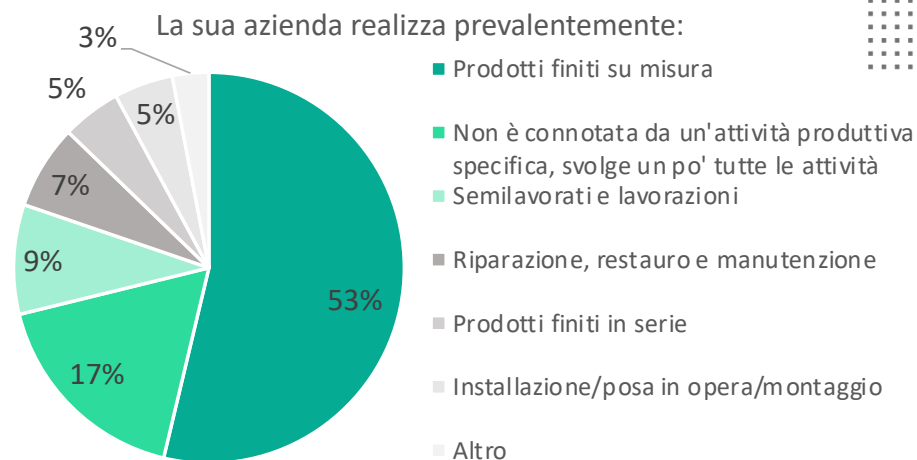


Fig.29 – Attività produttiva

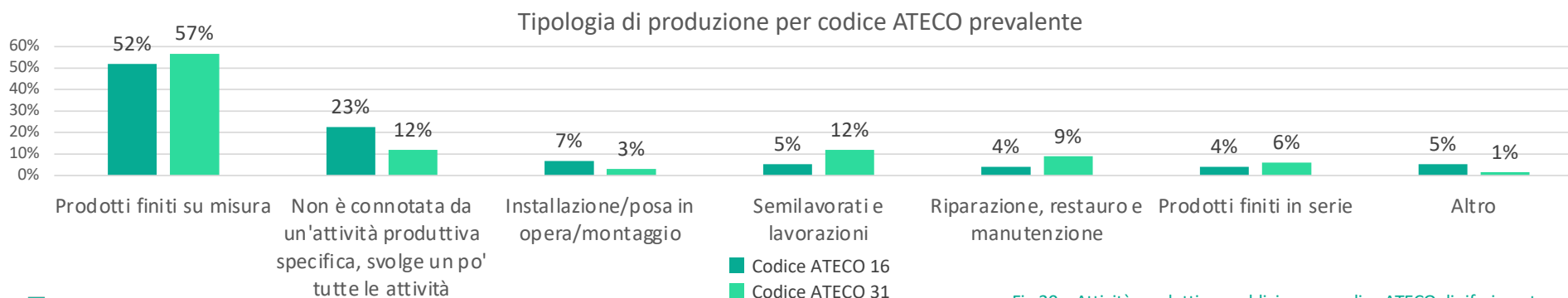


Fig.30 – Attività produttiva, suddivisa per codice ATECO di riferimento



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Toscana



FONDAZIONE  
CNA OPERA

## Tipologia di produzione

Guardando alla tipologia di produzione, si evince come la maggior parte delle aziende del settore lavorino in conto proprio. Soprattutto nel caso delle imprese afferenti alla filiera del legno, questo risulta l'approccio prevalente. Invece, nel caso delle imprese appartenenti al codice ATECO 31, si può vedere come, nonostante la prevalenza del conto proprio, il conto terzi ricopra comunque un ruolo importante all'interno della filiera.

## Macchine a controllo numerico

L'utilizzo di tecnologie innovative all'interno del settore risulta omogeneamente diffusa tra i due settori. In particolare, nel caso della dotazione di macchine a controllo numerico, poco più di un'impresa su quattro può vantare una simile tecnologia. Nella maggioranza dei casi, infatti, l'esigenza di introdurre tale innovazione non è percepita. Si evidenzia comunque che una piccola parte di aziende sta prendendo in considerazione l'introduzione di macchinari CNC.



L'azienda lavora principalmente:

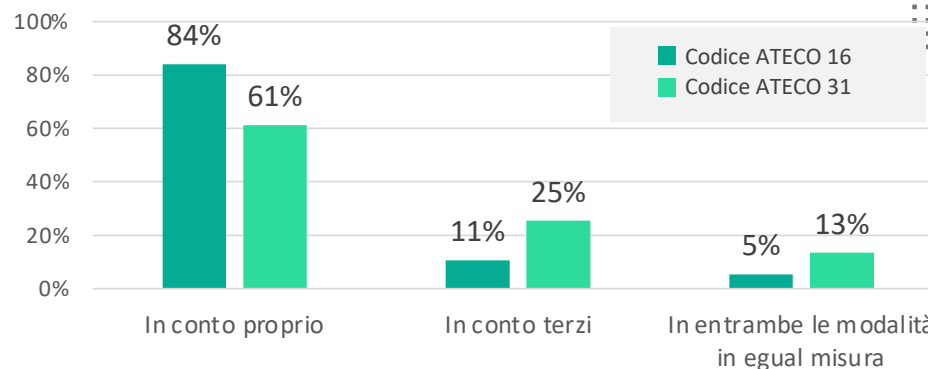


Fig.32 – Tipologia di produzione

L'azienda dispone di macchine a controllo numerico?

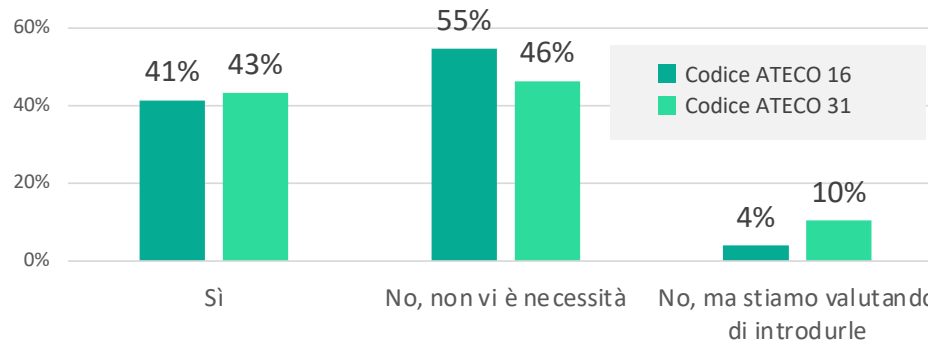
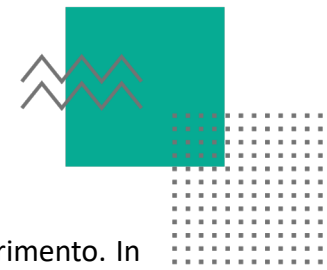


Fig.33 – Dotazione di macchine a controllo numerico





## Cientela

Passando ad analizzare il settore da una prospettiva commerciale, il primo punto che emerge è la tipologia della clientela di riferimento. In questo caso, i due comparti di cui si compone il settore fanno registrare risultati diversi tra loro. Infatti, nel caso della falegnameria, le imprese hanno una clientela principalmente privata, mentre nel caso della filiera mobili, si può notare come il mercato sia praticamente equidistribuito tra clienti privati e clienti aziendali. Merita sottolineare come l'ente pubblico risulti pressoché assente in entrambi i comparti.

Quali sono in prevalenza i principali clienti?

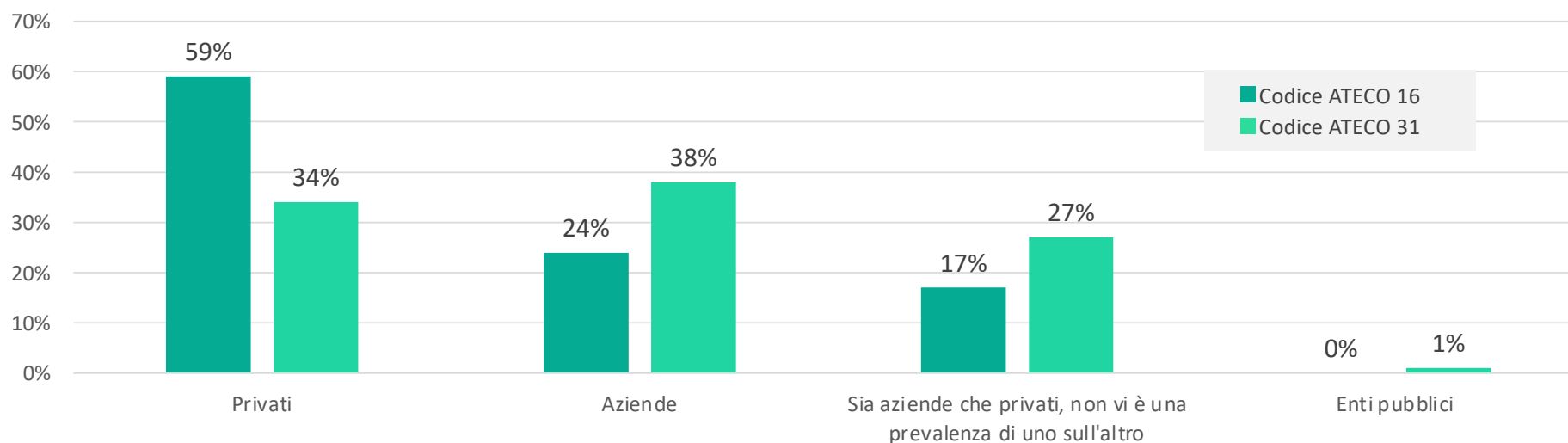
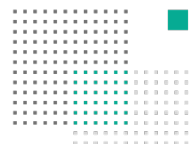


Fig.34 – Tipologie di clienti



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Toscana



FONDAZIONE  
CNA OPERA

## Mercati di riferimento

Da un punto di vista geografico, i mercati di riferimento delle imprese del settore risultano concentrati a livello provinciale e toscano. Solo il 23% delle imprese include tra i propri mercati principali anche le altre regioni. Il peso dei mercati internazionali è ancora minore e si ferma al 14%.

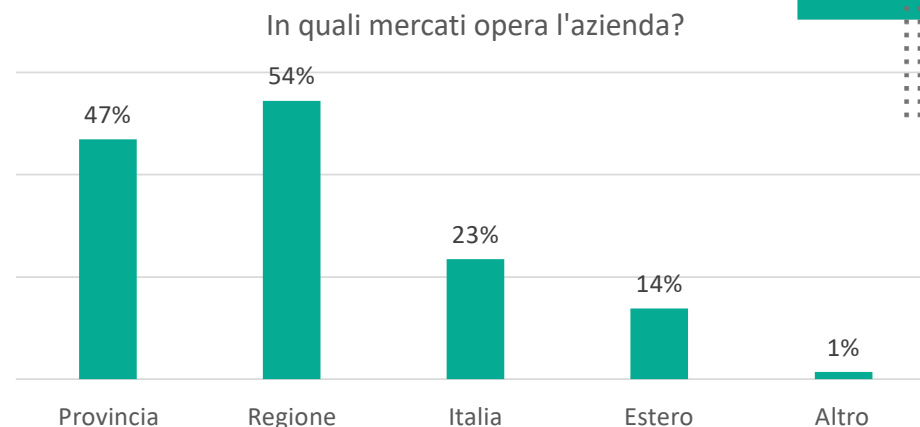


Fig.35 – Mercati di riferimento

## Acquisizione clienti

La gestione diretta dei clienti e degli ordini rappresenta ampiamente il canale più utilizzato dalle imprese del settore. Seguono le relazioni con i professionisti e l'utilizzo di negozi propri e showroom. Il canale online è pressoché assente nel comparto falegnameria, mentre riveste una buona importanza nella filiera dei mobili.

Come acquisisce clienti, ordini e/o commesse?	Totale	ATECO 16	ATECO 31
Gestione diretta	67%	70%	63%
Relazioni con professionisti (es. architetti)	13%	12%	15%
Attraverso propri negozi e showroom	8%	9%	6%
Attraverso il canale online/ecommerce	3%	1%	6%
Altri intermediari	3%	0%	6%
Rete commerciale con agenti/rappresentanti	2%	0%	4%
Altro	4%	8%	0%

Fig.6 – Canali commerciali





## Confronto pre e post-covid

Al fine di comprendere la dinamica del settore, una delle questioni principali è rappresentata dalla resilienza delle aziende alla crisi pandemica da Covid-19. Operando un confronto tra i risultati del 2022 e quelli del 2019, si può notare come quasi la metà delle imprese riporti un incremento del fatturato negli ultimi 3 anni. Dal punto di vista occupazionale, invece, prevale una situazione di stabilità. L'andamento del fatturato e dell'occupazione nell'ultimo triennio risulta omogeneo per entrambi i comparti del settore.

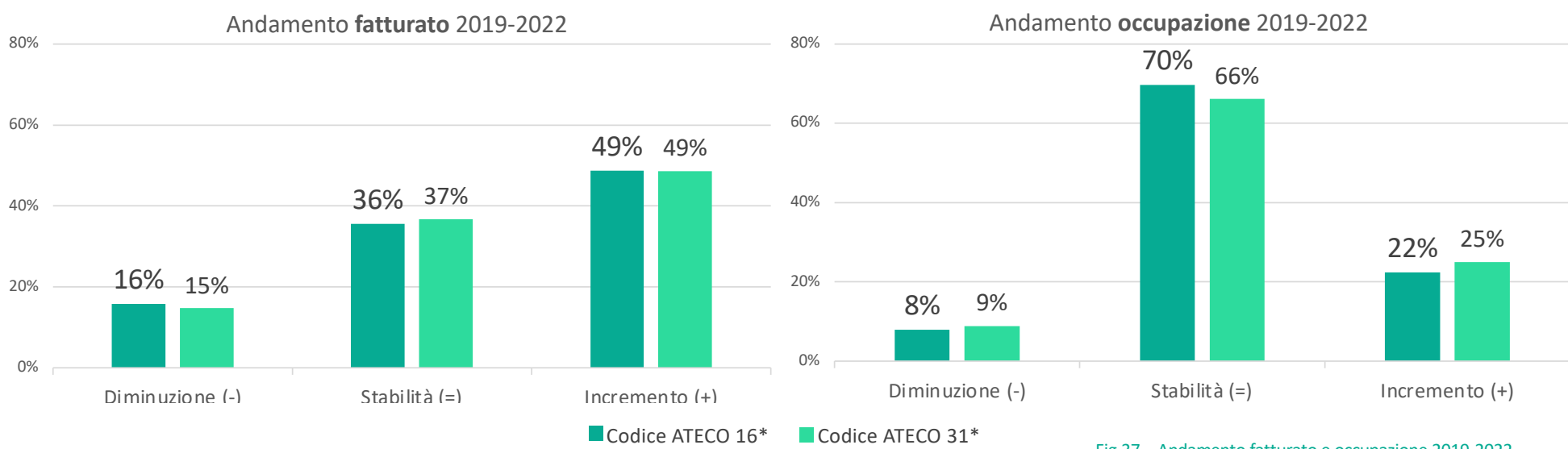


Fig.37 – Andamento fatturato e occupazione 2019-2022

\* ATECO 16: Lavorazioni del legno, carpenteria e falegnameria per l'edilizia, infissi e serramenti, pannelli e pavimenti di legno, imballaggi in legno, altre lavorazioni.

\* ATECO 31: Fabbricazione di mobili (mobili per ufficio, cucina, arredo domestico, poltrone e divani, prodotti vari).



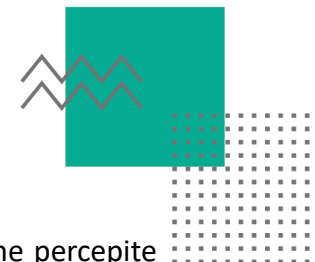
Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Toscana



FONDAZIONE  
CNA OPERA





## Problemi percepiti

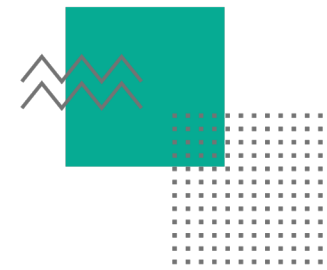
Passando ad analizzare le percezioni delle imprese, una componente fondamentale è rappresentata dalle principali problematiche percepite dagli imprenditori. Lo scenario macroeconomico, caratterizzato dalla difficoltà di approvvigionamento energetico e dalla crescente inflazione pare aver impattato notevolmente sulle imprese del settore. Infatti, tra le potenziali problematiche presentate alle imprese nel corso dell'indagine, otto imprese su dieci, riportano i costi delle materie prime, dei materiali e dell'energia tra i principali problemi. Si evidenzia anche la difficoltà nel reperire risorse umane e/o apprendisti, segnalata da quasi la metà delle imprese coinvolte nell'indagine. La problematica legata alla valorizzazione del prodotto finito viene menzionata da un'impresa su tre.

### Attualmente quali sono i problemi che lei percepisce come principali per l'azienda?

Prezzi/costi alti delle materie prime, dei materiali e dell'energia	79%
Difficoltà a reperire risorse umane e/o apprendisti	44%
Scarsa valorizzazione del prodotto locale e/o artigianale	32%
Calo complessivo della domanda e dei consumi	25%
Concorrenza di prezzo delle grandi catene di produzione e distribuzione	23%
Cambiamento dei gusti dei consumatori	7%
Problemi interni all'azienda (es. investimenti insufficienti, poche iniziative commerciali, ecc.)	6%

Fig.42 – Principali problemi percepiti





## Prospettive di fatturato

In ottica futura, la stabilità dei ricavi si conferma come lo scenario più probabile, senza particolari distinzioni in base alla dimensione aziendale. Infatti, come si può vedere dalla Figura 45, indipendentemente dalla tipologia di impresa, la stabilità del fatturato rappresenta la previsione più gettonata da tutte le attività coinvolte nell'indagine. Soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni, questo scenario risulta essere quello più atteso, con il 55% delle preferenze. In linea generale, il sentiment risulta comunque orientato alla positività. Infatti, ad esclusione delle ditte individuali, per le restanti tipologie di imprese, la *second-best option* è rappresentata dalla crescita del fatturato. Infine, occorre segnalare come, nel caso delle ditte individuali, vi sia una quota maggiore di pessimismo. Quasi una ditta individuale su tre, infatti, si attende un fatturato in calo nei prossimi anni.

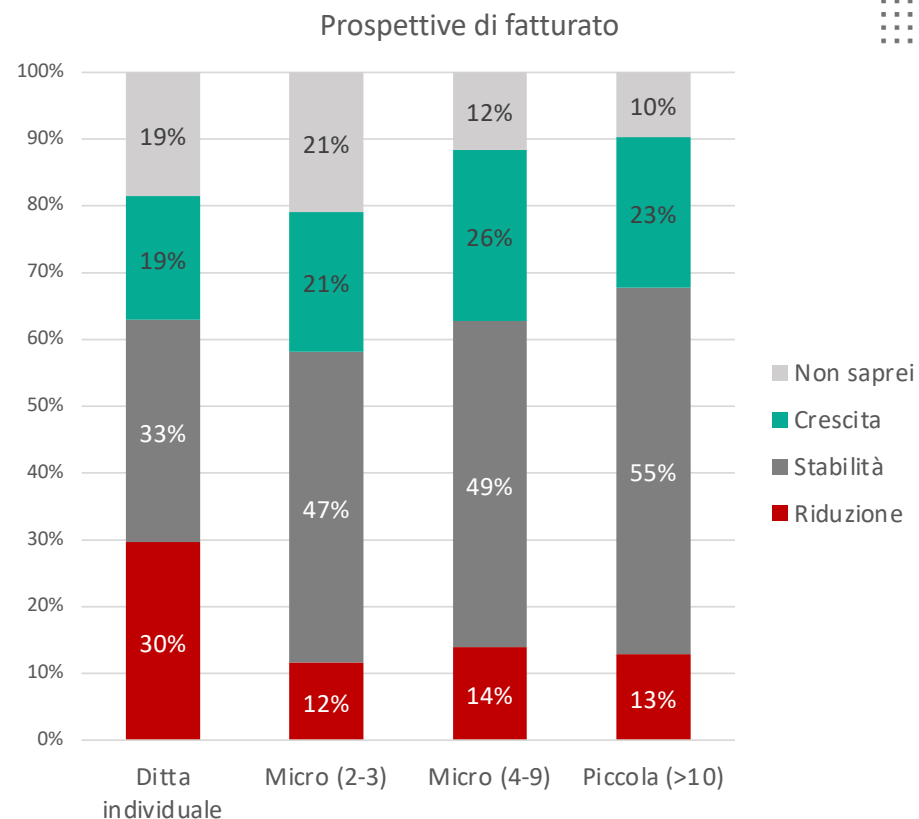
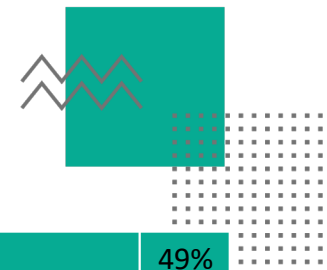


Fig.45 – Previsioni di fatturato





## Investimenti realizzati e prospettive di investimento

Se in ottica passata la maggior parte delle imprese ha scelto di non effettuare alcun investimento, volgendo lo sguardo al futuro, si percepisce il desiderio di destinare risorse al miglioramento della propria attività. Innanzitutto, emerge la volontà di investire in nuovi macchinari e impianti di produzione, così come in tecnologie di industria 4.0. A dire il vero, nell'ultimo triennio, questa strategia di investimento è stata quella più utilizzata dalle imprese del settore. Infatti, tra il 2019 e il 2022, più di un'impresa su 4 afferma di aver investito in nuovi macchinari e impianti.

Dal punto di vista commerciale, invece, se in passato poco più del 10% delle imprese ha investito per sviluppare la propria rete commerciale, un'impresa su quattro percepisce la necessità di investire in questo ambito negli anni a venire.

Anche la sostenibilità ambientale di prodotti e processi registra un maggior interesse, se comparata con gli investimenti realizzati nello scorso triennio.

### Investimenti realizzati nel periodo 2019-2022

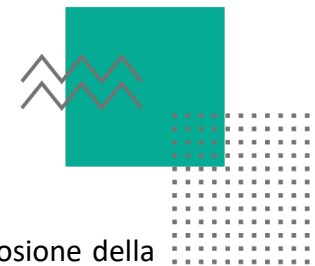
Nessun investimento	49%
Nuovi macchinari e impianti	26%
Tecnologie tipo industria 4.0	15%
Sviluppo di nuovi prodotti	12%
Sviluppo della rete commerciale e delle capacità di vendita	11%
Sostenibilità ambientale di processi produttivi e prodotti	6%
Altro	5%

### Investimenti necessari per i prossimi anni

Nuovi macchinari e impianti	38%
Nessun investimento	27%
Sviluppo della rete commerciale e delle capacità di vendita	26%
Tecnologie tipo industria 4.0	20%
Sostenibilità ambientale di processi produttivi e prodotti	19%
Sviluppo di nuovi prodotti	18%
Altro	6%

Fig.46 – Investimenti realizzati e prospettive future





## Interventi necessari

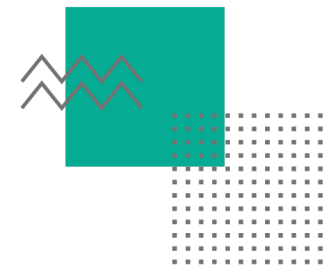
Infine, è stato chiesto alle imprese coinvolte nell'indagine, quali fossero, secondo loro, alcuni interventi utili per contrastare l'erosione della base imprenditoriale e produttiva. Tra tutte le soluzioni proposte, quelle che hanno riscosso il maggior interesse sono quelle che hanno a che fare con le risorse umane. Infatti, l'intervento che ha registrato il maggior numero di preferenze è quello legato al supporto alle imprese nelle attività di recruiting di risorse umane qualificate, ma anche di giovani. Sempre in ottica di risorse umane, il 41% delle imprese coinvolte nello studio, ritiene utile l'introduzione di interventi formativi ad-hoc, come alternanza scuola-lavoro e apprendistato professionalizzante.

### Interventi utili per contrastare la tendenziale erosione della base imprenditoriale e produttiva

Supporto per il reclutamento di risorse umane qualificate e per l'ingresso dei giovani in azienda	57%
Interventi formativi ad hoc, es. alternanza scuola-lavoro, apprendistato professionalizzante; etc.	41%
Supporto al cambiamento generazionale dei titolari (imprenditore e/o soci)	35%
Valorizzazione prodotto/produzioni locali	34%
Campagne di promozione e sensibilizzazione sul prodotto e sul lavoro artigiano	32%
Sostegno allo sviluppo e creazione di un marchio di filiera/territorio	16%
Utilizzo di certificazioni di qualità	8%

Fig.49 – Interventi per contrastare l'erosione imprenditoriale e produttiva





## Conclusioni

Per concludere la presente indagine, si riportano alcuni spunti di riflessioni emersi dall'analisi dei principali risultati.



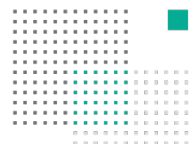
### Età e passaggio generazionale

I dati ricavati dallo studio permettono di affermare che, in linea di massima, il tasso di anzianità imprenditoriale all'interno del settore risulta tutto sommato limitato. Infatti, circa 3 imprese su 4 possono contare su almeno un socio under-55. Forse anche per questo molte attività non considerano la necessità di dover affrontare un passaggio generazionale nei prossimi anni. Allungando però l'orizzonte temporale, si avverte comunque l'esigenza di dover pensare a un ricambio del tessuto imprenditoriale all'interno del settore.



### Risorse umane

Analizzando le opinioni degli imprenditori, la questione delle risorse umane si caratterizza per rappresentare una questione centrale sotto molti punti di vista. Se da un lato si percepisce il bisogno di dover investire nella formazione degli addetti, dall'altro lato, il tema del recruiting si configura come uno dei problemi principali. Per molte imprese, infatti, si registrano grandi difficoltà nel riuscire a reperire personale qualificato. In ottica futura, comunque, la volontà degli imprenditori è quella di voler investire risorse proprio nelle attività di ricerca e selezione del personale.



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Toscana



FONDAZIONE  
CNA OPERA



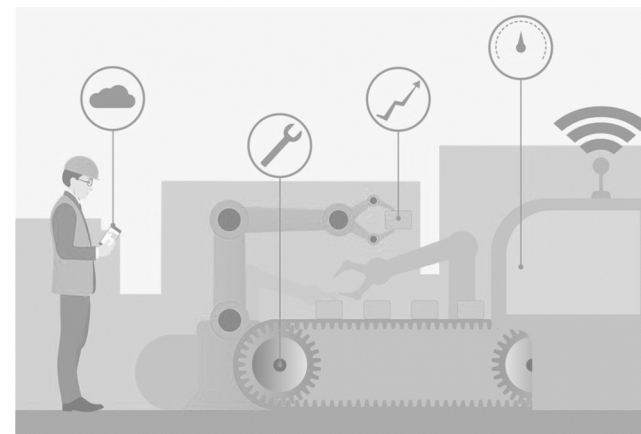
### La vivacità del settore

Da un punto di vista demografico, nonostante il calo nel numero di imprese all'interno del settore, si evidenzia comunque la volontà di continuare a investire e crescere in questo settore. A testimonianza di ciò, si sottolinea come, all'interno del campione di imprese coinvolte nella presente indagine, vi sia un 11% composto da attività avviate da non più di 5 anni.



### Investimenti in tecnologia

Un fattore poco considerato da numerose imprese è rappresentato dall'innovazione tecnologica. Gli investimenti in nuovi macchinari, infatti, hanno riguardato solo poche imprese del settore. Anche in ottica futura, l'introduzione di nuove tecnologie non sembra essere una questione primaria all'interno del comparto. Ad esempio, nel caso delle macchine a controllo numerico, molte imprese non percepiscono ancora la necessità di investire una simile tecnologia. Più in generale, il livello di digitalizzazione del comparto sconta significativi ritardi sia nella diffusione dell'approccio 4.0, sia nella adozione di tecnologie per l'utilizzo delle piattaforme realizzate dalla Pubblica Amministrazione per la gestione dei rapporti di fornitura.



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Toscana

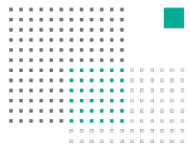


FONDAZIONE  
CNA OPERA



## Il rapporto con la Pubblica Amministrazione

Analizzando il portafoglio clienti delle imprese del settore, si può notare un certo equilibrio tra clienti privati e aziende. A fronte di ciò, si evidenzia però come il ruolo della committenza pubblica sia pressoché assente. Le ragioni di questa situazione sono molteplici e meriterebbero ulteriori approfondimenti. Ciò che merita sottolineare, comunque, è che il settore della falegnameria in questo momento risulta privo di una fonte di lavoro di dimensioni potenzialmente importanti.

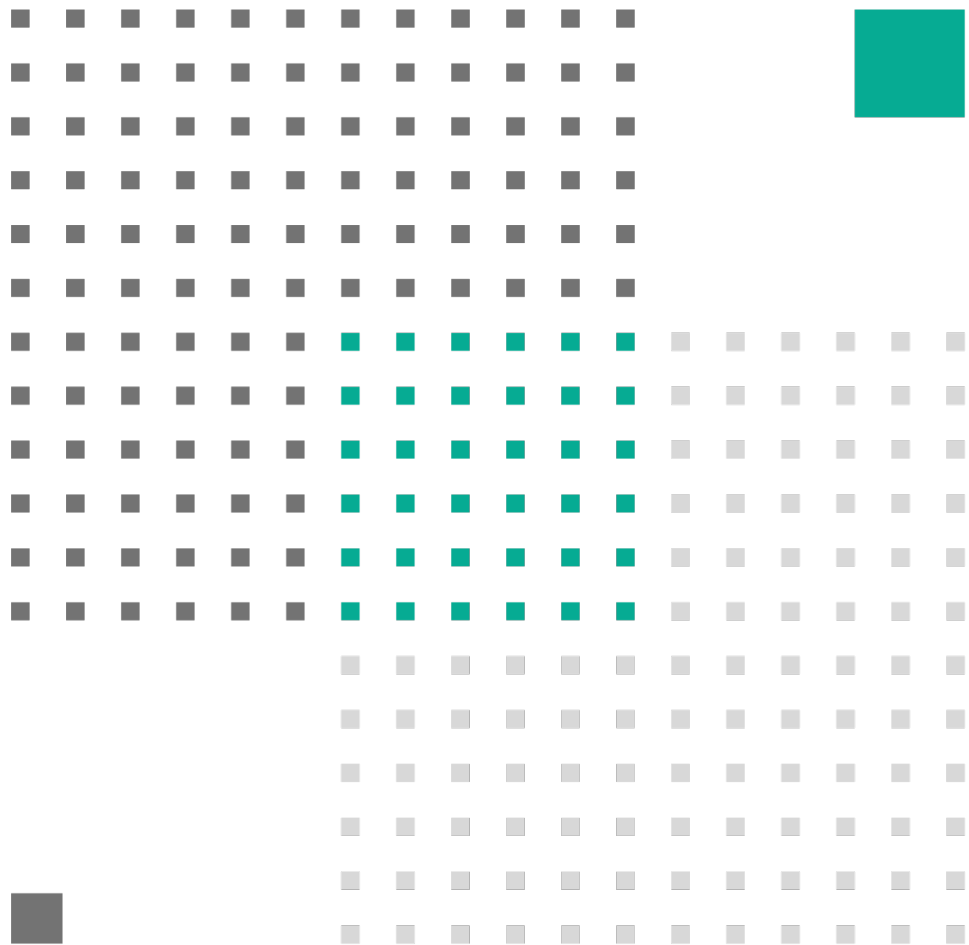


Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Toscana



FONDAZIONE  
CNA OPERA



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Toscana

FONDAZIONE  
CNA  OPERA



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE  
SPIN-OFF APPROVATO

**Trezerodue Srl**

Via Scipione Ammirato, 100

50136 Firenze